

MEA



ANNO XIX - NUMERO 1 - Maggio 2016

Foglio semestrale - Aut. del Tribunale di Milano n. 728

del 18.11.1999 - Sped. in Abb. postale 70% I. 662/96 - Milano

FOGLIO INFORMATIVO DELL'ASSOCIAZIONE DELLE EX-ALLIEVE DEL COLLEGIO MARIANUM • UNIVERSITÀ CATTOLICA

Carissime socie....

Siete tutte convocate all'assemblea MEA 2016, che si terrà alle ore 9.00 di sabato 1 ottobre p.v. a - udite, udite - Alghero: in Sardegna, finalmente! Scorbiana d'oltremare, quest'anno: il continente non ci bastava più ...

Da anni ripetutamente in assemblea veniva fatta la richiesta della Sardegna quale sede dell'incontro successivo, ma non l'abbiamo mai presa in seria considerazione: ci sembrava che altre mete fossero più facili da raggiungere.

Quest'anno erano in lizza la Sardegna e la Romagna: abbiamo osato, dando la preferenza alla prima e rimandando al prossimo anno la visita dell'altra. Ci siamo messe di buzzo buono e possiamo presentarvi un ricco programma di viaggio di durata maggiore del consueto fine settimana, grazie alla nostra Mavi che non si è risparmiata per rispettare, anzi addirittura anticipare, i tempi indicati dal Consiglio direttivo.

Appuntamento dunque per il 30 settembre ad Alghero, che ciascuna raggiungerà con mezzi propri; da qui, nei giorni seguenti, partiremo alla volta di meraviglie paesaggistiche ed architettoniche, dal centro storico di Alghero stessa, racchiuso nelle mura catalane, alla valle

di Lainatu con la sorgente carsica di Su Gologone, ed il vicino nuraghe "Sa sedda e sos carros"; dalle montagne argentee dell'Argentiera alle chiese romaniche di Saccargia, Bisarcio, Ardara e Porto Torres; dal monastero benedettino di San Pietro di Sorres alla sabbia bianca ed al mare turchese de La Pelosa; dal borgo di Stintino alla maestosità della reggia nuragica di Santu Antine. E non è tutto, ma qualche sorpresa bisogna pure che ve la riserviamo. Certo, non saranno una sorpresa per nessuna la signorilità e l'ospitalità delle genti dell'isola, l'artigianato sardo, così raffinato, la cucina, varia e saporita. Concludo con due moniti:

- 1) Non aspettate l'ultimo momento, rispettate le consegne e non fateci impazzire con richieste stravaganti;
 - 2) Non tirate fuori argomenti tipo: bisogna che ci pensi ... ma forse è un viaggio faticoso ... chissà se mi stanco troppo ... magari sarà per il prossimo anno ...
- Ricordatevi che il tempo è contro di noi e dunque: *carpite hos dies, puellae!*

di Anna Maria Carinci



Lettera alla redazione

Carissime,
il lungo articolo di Luisa Boroni su Maria Mariotti, così circostanziato, mi ha fatto venire in mente che forse potrà interessarvi questo modesto tentativo di biografia di Mons. Antonio Lanza, l'Arcivescovo di Reggio Calabria con il quale Maria ha intensamente collaborato. Anch'io sono nata a Reggio Calabria, conosco Maria da tutta una vita e sono andata a Reggio per il suo compleanno e per offrirle questo libro in regalo per il suo centesimo anno di età. So che le ha fatto veramente piacere. È stata lei a mandarmi a studiare a Milano: sono stata al Marianum; dopo la laurea e il perfezionamento, ho fatto per dieci anni l'assistente del prof. Franceschini, ho sposato un Agostino, poi passato a Roma come "scriptor graecus" della Biblioteca vaticana. Ho cinque figlie e otto nipoti. Sono prossima ai 90 anni e vi chiedo di pregare anche per me. Buon Natale a tutte Franca Minuto Peri

Carissima presidente, vi scrivo con gioia e gratitudine per quello che ho ricevuto da tante sorelle qui da voi! Ai miei tempi il Marianum era in via Necchi e lì sono entrata nel 1939. La direttrice era Rachele Sapio che però l'anno dopo si era ritirata perché voleva farsi carmelitana. Ho letto MEA con molta partecipazione e affetto; penso di aver incontrato nel collegio la "centenaria" Maria Mariotti e ve l'ho voluto scrivere. Un mio modesto parere dopo aver letto dell'assemblea è che non chiudiate l'edizione di MEA, ma pubblichiate ancora per qualche anno il giornalino ... sì magari per una sola volta l'anno!

Ringrazia tutte le marianne giovani e ... anziane che ancora vi ricordano e vi sono vicine come ... modestamente suor Chiara Agostina (Carla Angoletta).

Vi abbraccio con grande affetto e con te chi collabora e vi auguro: Santo e splendido Natale e Anno Nuovo e ci ricordo sempre nella mia preghiera!

Affezionatissima "marianna" suor Chiara Agostina

Unisco un ricordo della nuova santa Camilla Battista Varano, principessa di Camerino (1458-1481)

Carissima,
ringrazio sentitamente dell'invio del Foglio Mea. Ho frequentato il Marianum negli anni 1945-50, ho conosciuto personalmente la signorina Mea e l'ho apprezzata molto: era una vera mamma per noi, trovateci da tutte le parti d'Italia nell'immediato dopoguerra. Data, però, la mia anzianità di novantenne, rinuncio all'invio del giornale, rimango unita nella preghiera affinché l'associazione possa continuare nel suo scopo di unione di ex-marianne, di reciproco scambio di amicizia fraterna.

Auguro a tutte le associate per l'anno nuovo 2016 e per gli anni futuri un cammino di serenità, di pace e di fede semplice e salda, qualunque scelta di vita venga fatta da ciascuna.

Con cordiali auguri di ogni bene.
Affezionatissima Lina Moser

Carissime,

anche questa volta il foglio Mea è arrivato in porto! La grossa novità, come vedete nelle pagine centrali, è data dall'apporto delle attuali ospiti del collegio e dal progetto da loro condiviso della creazione del sito MEA in Marianum. Speriamo davvero che questo rappresenti un forte impulso al rinnovamento.

L'altra novità, come avrete letto in prima pagina, è la meta della prossima assemblea: finalmente la Sardegna! Non perdetevi e iscrivetevi al più presto. Dobbiamo ancora una volta ringraziare Mavi Mulas che si è prodigata per l'organizzazione del viaggio: veramente non resteremo deluse.

Come forse saprete, ma repetita iuvant, il giornale viene inviato alle socie, alle abbonate e a tutte coloro che ne hanno fatto richiesta; la spedizione via e-mail, per la quale abbiamo l'aiuto di alcune ragazze del collegio non sempre è stata facile. Se desiderate riceverlo o avete notizia di amiche che vorrebbero riceverlo, fateci sapere gli indirizzi esatti di posta elettronica.

La redazione

MEA

Foglio informativo dell'Associazione M.E.A. - Marianum Ex-Allieve - Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Anno XIX n. 1 • Maggio 2016

Sede Sociale

via San Vittore, 18 - 20123 Milano
tel. 02-499.89.4003 - fax. 02-499.89.4018
posta elettronica: associazione.mea@unicatt.it
C.F. 97200970156

Conto corrente postale

n. 41603200 - M.E.A. - Marianum Ex-Allieve
Via S. Vittore, 18 - 20123 MILANO

Direttore responsabile

Anna Maria Carinci

Redazione

Tiziana Alù, Adriana Guerini, Milena Nicolussi, Rita Schito

Hanno collaborato a questo numero

Emilia Agavì, Rosanna Arrighi, Cristina Caponeri, Anna Maria Carinci, Margherita Fratanonio, Adriana Guerini, Francesca Minonne, Mariavittoria Piccinno, Paola Polverari, Rita M. Schito, Alessandra Tami.

Stampa

CSM Print - Vignate (Milano)

Spedizione

Francis Today - P.zza Grandi, 19 Milano

Sant'Anselmo e la diatriba sul "FILIOQUE"

di Emilia Agavit

L'abbraccio a Cuba, in luogo neutro, lontano dall'Europa, venerdì 12 febbraio 2016, tra Papa Francesco e il Patriarca di Mosca e di tutte le Russie, Kirill, è stato salutato come un evento di straordinaria portata storica, perché, dopo quasi un millennio, i cristiani d'occidente e d'oriente tornano a dirsi "fratelli", nonostante permangano difficoltà tra le due chiese.

Quell'incontro cordiale è davvero "un dono di Dio" come l'ha definito Papa Francesco, dopo secoli di separazione dovuta allo Scisma d'Oriente del 1054 per la disputa teologica sul "Filioque".

La rottura tra il mondo bizantino ed il papato, all'epoca, non aveva le sue radici soltanto nello scontro dottrinale dovuto all'aggiunta fatta dalla chiesa romana al Credo niceno-costantinopolitano, in base alla quale per i cattolici lo Spirito Santo procede dal Padre e dal Figlio, mentre per gli ortodossi solo dal Padre, ma al fatto, ben più concreto, che il clero bizantino non intendeva riconoscere il primato del vescovo di Roma e insisteva, invece, nell'esigere che questi venisse considerato un "Primus inter pares".

Pertanto la Chiesa romana, secondo Bisanzio, non aveva alcuna autorità per imporre la sua formula ai cristiani d'oriente.

Ai dissidi teologici accennati, negli anni successivi allo scisma, si erano aggiunte ben altre questioni di natura politica, contribuendo ad avvelenare i rapporti già difficili tra il basileus di Costantinopoli e il papato. In primis, l'estromissione di Bisanzio dall'Italia meridionale ad opera dei Normanni. In particolare Roberto il Guiscardo, dopo aver eliminato il "catapanato" bizantino in Puglia e allargato la sua ambizione oltre l'Adriatico, con abilità aveva saputo conquistarsi, oltre al ruolo di difensore della cristianità contro i saraceni in Sicilia, quello ben più rilevante di sostenitore delle ragioni del papato contro le pretese imperiali in merito alle investiture.

Ma ritorniamo alla questione del "Filioque". Nel recitare il Credo nella versione niceno-costantinopolitana, dopo aver dichiarato la nostra fede in Dio Padre "Credo in unum Deum Patrem onnipotentem, factorem coeli et terrae" e in Gesù Cristo "Filium Dei unigenitum, et ex Patre natum ante omnia saecula" proseguiamo esprimendoci così nei confronti della



terza persona divina "Et in Spiritum Sanctum, Dominum et vivificantem: qui ex Patre Filioque procedit". Ed è su quest'ultima breve formula, per noi cristiani della "pars occidentalis" ovvia e scontata tanto da non suscitare più nella maggior parte dei fedeli odierni neppure un'eco dell'antica diatriba, che nel secolo XI si infranse l'unità dei cristiani tra dispute, incomprensioni, rancori e tentativi maldestri di riconciliazione.

A questi tentativi di ricomposizione ho ripensato in questi giorni riprendendo in mano un fascicolo dattiloscritto regalatomi da un'amica che aveva partecipato, nell'ambito delle celebrazioni anselmiane, al pellegrinaggio da Courmayeur a Bari della Diocesi di Aosta nell'aprile del 2010. Sotto il nome dell'estensore del testo Gerardo Cioffari, o. p., viene indicato il titolo della conferenza tenuta, per la citata occasione, il 7 aprile 2010: "Sant'Anselmo d'Aosta - Tra Bari, Costantinopoli e Mosca".

Il corposo fascicolo, comprendente quattro studi su Sant'Anselmo, propone in particolare all'attenzione dei lettori la sintesi elaborata dallo studioso in merito al significativo e imprescindibile contributo del nostro Anselmo sulla *vexata quaestio* del Filioque nel corso del Concilio di Bari del 1098. Il Concilio era stato indetto da Papa Urbano II per risolvere diversi problemi, ma soprattutto per rispondere tempestivamente alle pressanti richieste di Boemondo, principe di Taranto e di altri capi della prima crociata che, conquistata Antiochia,

dopo aver sconfitto turchi e pagani, invocavano l'autorità del vicario di Cristo per debellare "tutte le eresie di qualsiasi genere in modo retto" cioè non solo con ricorso alla forza, ma con salde argomentazioni dottrinali. Amico personale di Anselmo, sulla cui competenza e autorevolezza morale contava, il Papa in questo Sinodo di 185 Vescovi, più che un vero Concilio, sperava di poter porre le basi per riconciliarsi con il mondo ortodosso facendo leva sulle argomentazioni di grande spessore intellettuale e di stringente razionalità elaborate dal Vescovo di Canterbury. E in effetti, questo di Anselmo, a poco più di quarant'anni dalla rottura con la Chiesa orientale, può ben definirsi il tentativo più onesto e di più alto profilo per uno sperato riavvicinamento che purtroppo naufragò.

Inadeguata, per insufficiente preparazione filosofica, a trattare nello specifico di tale argomento, mi limito a riproporre la sintesi del discorso, pronunciato da Anselmo il 5 ottobre 1098 nella chiesa di San Nicola, nella stesura fattane dal prof. Gerardo Cioffari per il suo studio sui Concili tenutisi a Bari. Con vera competenza il relatore riassume, semplificando il linguaggio, le sottili argomentazioni teologiche anselmiane a favore del Filioque fondate sul principio della *relationis oppositio*, che è il cardine teologico e filosofico della distinzione delle tre Persone nell'ambito dell'unico Dio.

CONTINUA A PAG. 10

Desiderata

Passa tranquillamente tra il rumore e la fretta e ricorda quanta pace può esserci nel silenzio.

Finché è possibile senza doverti abbassare, sii in buoni rapporti con tutte le persone.

Di' la verità con calma e chiarezza; e ascolta gli altri, anche i noiosi e gli ignoranti: anche loro hanno una storia da raccontare.

Evita le persone volgari ed aggressive; esse opprimono lo spirito. Se ti paragoni agli altri, corri il rischio di far crescere in te orgoglio e acredine, perché sempre ci saranno persone più in basso o più in alto di te.

Gioisci dei tuoi risultati così come dei tuoi progetti.

Conserva l'interesse per il tuo lavoro, per quanto umile: è ciò che realmente possiedi per cambiare le sorti del tempo.

Sii prudente nei tuoi affari, perché il mondo è pieno di tranelli. Ma ciò non accechi la tua capacità di distinguere la virtù; molte persone lottano per grandi ideali e dovunque la vita è piena di eroismo.

Sii te stesso. Soprattutto non fingere negli affetti e neppure sii cinico riguardo all'amore: poiché a dispetto di tutte le aridità e disillusioni esso è perenne come l'erba.

Accetta benevolmente gli ammaestramenti che derivano dall'età, lasciando con un sorriso sereno le cose della giovinezza.

Coltiva la forza dello spirito per difenderti contro l'improvvisa sfortuna. Ma non tormentarti con l'immaginazione. Molte paure nascono dalla stanchezza e dalla solitudine. Al di là di una disciplina morale, sii tranquillo con te stesso. Tu sei un figlio dell'universo, non meno degli alberi e delle stelle; tu hai diritto di essere qui. E che ti sia chiaro o no, non vi è dubbio che l'universo ti stia schiudendo come dovrebbe.

Perciò sii in pace con Dio, comunque tu Lo concepisca e, qualunque siano le tue lotte e le tue aspirazioni, conserva la pace con la tua anima pur nella rumorosa confusione della vita.

Con tutti i suoi inganni, i lavori ingrati e i sogni infranti, è ancora un mondo stupendo.

Fai attenzione.

Cerca di essere felice.

*(trovata nella antica chiesa di San Paolo
Baltimora
- Datata 1692)*



SALOTTO?

di Adriana Guerini

Siamo (o siete) diventate un salotto. È stata la sensazione di Rita Schito tornando da Bergamo, dove eravamo andate per visitare l'Accademia Carrara, quando si è seduta in treno insieme ad alcune di noi e tra i vari discorsi è uscito anche qualche accenno al settimanale *Chi*, noto soltanto per il gossip. È vero, questa amicizia che si è creata nel (chiamiamolo) gruppo dirigente può essere scambiata talvolta per salotto ma è davvero un'amicizia preziosa.

Chi non conosce, anche nelle parrocchie dove dovrebbe regnare l'amicizia disinteressata, le piccole gelosie, le invidie, le maldicenze nelle associazioni fra donne? E mi è stato detto che anche nella nostra associazione in tempi passati - io sono arrivata da relativamente poco tempo - ci sono state invidie e incomprensioni.

Giustamente l'osservazione di Rita non si riferisce a questi aspetti ma è più pregnante. Infatti il nostro gruppo sembra un po' fine a se stesso: l'organizzazione amministrativa, il foglio MEA, l'assemblea annuale con il viaggio per incontrare le amiche delle varie regioni. Ricordate lo splendido lavoro fatto dalle marchigiane e l'aver ritrovato la stessa Rita in Puglia? Ma il nostro lavoro non riesce a raggiungere il cuore del problema: la nostra associazione rischia di arrivare all'esaurimento. Io, come sapete, sono un po' drastica: morte noi è morta l'associazione. In questa affermazione ci può essere anche della presunzione o addirittura del narcisismo, ma la verità è che facciamo fatica a coinvolgere le giovani. È vero, abbiamo avuto una brutta botta quando sono arrivate spontaneamente le quarantenni e, dopo che avevamo dato loro il paginone centrale del foglio MEA per ritrovarsi, altrettanto spontaneamente sono sparite.

Rita sta facendo un lavoro molto strutturato anche se crea qualche perplessità in noi 'anziane'. Il lavoro consiste nel costruire un sito MEA MARIANUM dove inserire la nostra storia e la nostra attività. È la stessa perplessità che io sento nei confronti di mio figlio che vuol aprire un sito su suo padre e insiste giustamente per avere collaborazione anche da me che ci ho vissuto assieme per più di quarant'anni e oltretutto ho condiviso la sua attività politica. Come forse sapete l'ho conosciuto andando a Roma ad un congresso politico dei giovani DC quando avevo 17 anni. Mi sono laureata in Scienze Politiche e l'ho affiancato nella sua attività politica: Luigi Granelli è stato parlamentare e ministro, e su di lui mio figlio, mia nuora ed io abbiamo già organizzato quattro libri. Inoltre Andrea ha inserito nel suo sito un link "in ricordo di papà" dove ha allegato tantissimo materiale fotografico e testi scritti da suo padre, ma ha l'ambizione di fare un lavoro completo. Ed io non riesco a seguirlo.

E questa è esattamente la stessa ambizione di Rita Schito: fare inizialmente un lavoro storico che duri e insieme coinvolgere le giovani. Incidentalmente Rita e Andrea hanno quasi la stessa età.

A questo punto, Adriana ha avuto una leggera ischemia cerebrale transitoria ed è stata ricoverata! È tornata tra noi e riprenderà l'argomento, se lo vorrete, in assemblea.

RIFLESSIONI SULLO SVILUPPO SOSTENIBILE

di Alessandra Tami



Il cambiamento climatico è una realtà con cui dobbiamo confrontarci, è il risultato di un' esternalità che non si è finora riusciti a internalizzare. Il tema dello sviluppo sostenibile, ovvero di uno sviluppo dove «il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente [avven- ga] senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri», è stato posto al centro del dibattito. Il concetto di sostenibilità, in questa accezione, viene collegato alla compatibilità tra sviluppo delle attività economiche e salvaguardia dell'ambiente. La possibilità di assicurare la soddisfazione dei bisogni essenziali comporta, dunque, la realizzazione di uno sviluppo economico che abbia come finalità principale il rispetto dell'ambiente, ma che allo stesso tempo veda anche i paesi più ricchi adottare processi produttivi e stili di vita compatibili con la capacità della biosfera di assorbire gli effetti delle attività umane e i paesi in via di sviluppo crescere in termini demografici ed economici a ritmi compatibili con l'ecosistema.

Il concetto di sviluppo sostenibile fu elaborato dalla Commissione Brundtland sulla base di due elementi fondamentali: l'ambiente quale dimensione essenziale dello sviluppo economico e la responsabilità intergenerazionale nell'uso delle risorse naturali, mentre la Conferenza delle Nazioni Unite su ambiente e sviluppo (UNCED, United Nations Conference on Environment and Development), tenuta a Rio de Janeiro nel 1992, ha con-

solidato il principio dello sviluppo sostenibile attraverso la sua formalizzazione negli atti adottati a conclusione del Vertice: la Dichiarazione di Rio su ambiente e sviluppo, l'Agenda 21, e la Dichiarazione sulla gestione, la conservazione e lo sviluppo sostenibile delle foreste.

Tuttavia da allora non molto è stato fatto e il futuro pone molte sfide. La Conferenza di Parigi, Cop 21, anche per l'azione dei Paesi che sarebbero maggiormente colpiti dal cambiamento climatico (il governo delle Maldive ha fatto una riunione con gli scafandri in fondo al mare proprio per sensibilizzare al fatto che l'aumento del livello delle acque potrebbe far scomparire quelle terre!) ha portato a un accordo per la riduzione delle emissioni di CO², in modo che il clima non superi di 1,50 la temperatura attuale. Le previsioni degli scienziati hanno rilevato che in assenza di correttivi la temperatura terrestre potrebbe salire in modo tale da rendere inabitabile la terra fra poco più di 100 anni. La decisione tuttavia di non consentire aumenti delle temperature implica di ridurre sensibilmente il consumo di risorse fossili, con conseguenze pesanti sui settori oil e carbone.

Le stime dell'International Energy Agency infatti sottolineano che per mantenere tale scenario circa i 2/3 delle riserve fossili conosciute e in portafoglio alle oil and gas non deve essere bruciato. In base a questo calcolo una primaria banca ha previsto che il valore di borsa delle oil

and gas britanniche scenderebbe in una misura fra il 40 e il 60%.

Il problema è che l'azione di contenimento di CO² nell'atmosfera sviluppa i suoi effetti molto lentamente: occorrono 20 anni perché la CO² decada ma, come detto, se non si fa nulla fra 100 anni la terra ci sarà, ma probabilmente non ci saranno gli uomini.

In questo contesto è interessante segnalare come alcuni economisti abbiano affrontato il tema, suggerendo la ricerca di indicatori di sviluppo migliori del PIL, ovvero del prodotto interno lordo che viene usato per valutare la ricchezza di un paese, in quanto indicatore che non tiene conto del consumo delle risorse naturali. Va inoltre citato il contributo di Serge Latouche, fautore della *decrescita felice*. Egli scrive: «la società dei consumi vede la sua essenza nella assenza del limite, nella crescita infinita che si scontra invece con la finitezza del nostro ambiente, delle nostre risorse, - con la finitezza del pianeta. Per scongiurare l'implosione del sistema è indispensabile un'autolimitazione dei modi di produzione e di consumo dominanti; dobbiamo recuperare il senso del limite, la ricerca della giusta misura che contraddistingueva le società premoderne».

È un messaggio difficile, perché chiede di rinunciare a molte cose che sono entrate nelle nostre abitudini.

Molte marianne si ricordano di quando erano bambine e le case erano riscaldate solo nella cucina, per esempio... Poi il rischio che movimenti per la decrescita si trasformino in azioni incontrollate purtroppo è troppo vivo nella memoria di chi era giovane negli anni '70 e ha sentito parlare di PolPot e altri dittatori dei Paesi dell'Estremo Oriente.

Tuttavia la spinta a consumi più responsabili, a trattare la terra come una "sorella" e non come un soggetto da depredare, ci viene anche dall'Enciclica Laudato si' del Santo Padre Francesco sulla cura della casa comune.

Appare importante riprendere i primi capoversi, che sottolineano come, anche per il futuro dei nostri figli (e nipoti) sia importante meditare sul messaggio di Francesco:

1. «Laudato si', mi' Signore », cantava san Francesco d'Assisi. In questo bel cantico ci ricordava che la nostra casa comune è anche come una sorella, con la quale

Se non ora, quando?

Breve presentazione del progetto in corso di realizzazione.

di Rita M. Schito

Prendo in prestito il titolo del romanzo di Primo Levi perché credo esprima bene il concetto: è tempo di realizzare il sito dell'associazione MEA.

Di strada ne abbiamo fatta tanta, grazie alle numerose amiche che, nel corso degli anni si sono avvicinate, assicurando con generosità la continuità dell'impegno e la passione necessarie per portare avanti l'associazione.

Oggi crediamo che il sito dell'associazione MEA possa essere il tassello che completerà il raggiungimento dello scopo statutario di "favorire rapporti di amicizia e occasioni di confronto fra le ex collegiali e quelle attuali, rinnovando il dialogo tra le generazioni e contribuendo alla formazione personale e culturale delle giovani leve attraverso la trasmissione dei modelli ricevuti".

L'associazione MEA diventerà visibile a tutti: creeremo l'archivio storico dell'associazione con documenti, foto, avvenimenti, testimonianze e ci impegneremo nel lavoro preliminare di catalogazione di quello che abbiamo in sede. Se avete materiale che ritenete possa essere inserito nell'archivio, potete inviarcelo e vedremo di utilizzarlo. Pubblicheremo anche tutti i numeri disponibili del *Foglio MEA*.

Il sito sarà il luogo nel quale ciascuna potrà ritrovare la propria storia, ma soprattutto costituirà il mezzo che salverà il legame con le ragazze di oggi, per creare una comunità di amicizie e relazioni che vadano oltre l'anno accademico di appartenenza. Grazie alla presenza attiva delle giovani marianne e al loro contributo, gli attuali strumenti di comunicazione saranno a disposizione di tutti, nel nome dei valori fondanti del collegio Marianum.

A tal fine prenderà forma "MEA in Marianum": saranno invitate a farne parte tutte le studentesse attualmente iscritte a una laurea specialistica, le triennialiste vicine al conseguimento del titolo e le ragazze iscritte al quarto o quinto anno di giurisprudenza. Alcune di queste faranno parte di un team, coordinato e rappresentato da una leader che avrà il compito di coinvolgere le studentesse nelle attività organizzate, promuovendo iniziative e partecipazione attiva. Il team aggiornerà la sezione News mediante la pubblicazione di annunci di eventi organizzati dal collegio Marianum di cui si vorrà dar notizia.

Come sapete, in diverse occasioni, abbiamo cercato di capire il perché del vuoto generazionale tra noi e le marianne della "Terra di mezzo", trovando varie risposte, ma senza giungere a una spiegazione esaustiva. La motivazione più accreditata è stata che le ex-marianne, nella fascia di età 25-45 anni vivono il periodo della vita in cui lavoro e famiglia assorbono tutte le energie e resta poco tempo per se stesse. Per loro, e per molte altre di noi, ci saranno i *link* di Facebook e LinkedIn, strumenti veloci e utilissimi che ci permetteranno di ritrovare e rinsaldare legami di amicizia, di condivisione di esperienze personali e di crescita professionale. Fin qui abbiamo delineato i punti salienti, le novità che crediamo possano dare maggiore sostanza e slancio alla nostra associazione, ma il sito sarà completato da altre sezioni e funzioni, come ogni altro sito fatto a regola d'arte. Siamo anche certe che, per tenerlo vivo e farlo crescere ci vorranno impegno e passione, ma questo non ci ha mai spaventato!

BREAKING NEWS

di Francesca Minonne

Il mese di aprile è per il collegio Marianum un tempo di grande fermento, ricco di incontri che hanno al centro il tema della donna, visto da prospettive differenti e stimolanti. Il mese si è aperto il 4 aprile con un incontro dal titolo *Contro la violenza sulle donne. Riflessioni sulla violenza di genere*, per il quale sono state invitate Elisabetta Canevini, Presidente f.f. della Sezione "soggetti deboli" del Tribunale di Milano, Mariolina Coppola, già vice-Presidente nazionale e attualmente membro di Soroptimist International d'Italia, e Graziella Mazzoli ed Elda Mandelli, rispettivamente Presidente e Consulente di accoglienza della Cooperativa sociale "Cerchi d'Acqua". Affrontare il tema della violenza di genere sul piano della normativa giuridica, della prevenzione e della protezione ha permesso l'analisi critica di una realtà che troppo spesso oggi è trattata con superficialità o considerata lontana da noi.

Il prossimo appuntamento sarà mercoledì 13 aprile e riguarderà *Pari opportunità e work-life balance*. Vedrà come ospiti Claudio Lucifora, Ordinario di Labor Economics, e Alessandra Sartori, Docente a contratto di Diritto del Lavoro, entrambi

dell'Università Cattolica. Saranno approfonditi i cambiamenti culturali ed economici che hanno portato all'emancipazione delle donne in ambito lavorativo fino alle più recenti politiche e normative di conciliazione famiglia-lavoro. Infine, mercoledì 27 aprile, il ciclo di tavole rotonde si concluderà con un confronto tra tre docenti della facoltà di Lingue e letterature straniere della nostra Università, ovvero Lilo Wong, Marina Sokolskaya e Ines Peta, che tratteranno il profilo delle donne del mondo cinese, russo e arabo. Il dibattito chiarirà l'immagine e il ruolo della donna nella famiglia, nella comunità e nei confronti della società occidentale, a partire dalla tradizione dei paesi extra-europei.

La metà del mese sarà, invece, colorata da un brunch letterario, grazie all'incontro con Giusy Marchetta, autrice di *Liguana non vuole, Napoli ore 11, Dai un bacio a chi vuoi tu e Lettori si cresce*, sul tema *Il mestiere di scrivere*. L'autrice racconterà i suoi libri e la professione di insegnante e scrittrice. L'invito a partecipare a questi e ai prossimi eventi del Collegio è aperto a tutti: sono occasioni di incontro e di confronto da non perdere!



RICEVIAMO DA GINEVRA

*"Devi augurarti che la strada sia lunga,
fertile in avventure e in esperienze.*

*Itaca ti ha dato il bel viaggio,
senza di lei mai ti saresti messo
sulla strada."*

(C. Kavafis)

Era un pomeriggio di fine novembre quando scoprii di essere una delle vincitrici del Fellowship Program UNOG 2016, l'iniziativa promossa dall'Istituto Toniolo che mi avrebbe dato l'opportunità di svolgere uno stage alla Missione Permanente della Santa Sede presso le Nazioni Unite a Ginevra.

Non volevo partire portando con me troppe aspettative. Ma le domande e le paure, quelle sì, erano tante. Tuttavia, un ambiente accogliente e la grande professionalità dello staff della Missione mi hanno subito fatto capire che si sarebbe trattato di un'esperienza unica.

Sono a Ginevra ormai da due mesi e il mio lavoro si divide sostanzialmente in due: da una parte partecipo a dibattiti, conferenze e comitati direttamente all'ONU e dall'altra svolgo ricerche su diversi temi o preparo rapporti che poi verranno inviati a Roma. Nello specifico mi sto occupando molto di diritti umani, migrazione e donne: in queste settimane, ad esempio, sto seguendo il Consiglio dei Diritti Umani mentre nelle precedenti sono stata impegnata con i lavori dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni e con il Comitato per l'Eliminazione delle Discriminazioni contro le Donne.

La cosa più bella, dopo un percorso di scienze linguistiche per le relazioni internazionali, consiste sicuramente nel poter applicare alla realtà tutto ciò che ho sempre incontrato sui libri. Poter partecipare in prima persona a questi dibattiti di alto livello mi sta facendo capire che spesso le cose non vanno come hai sempre immaginato. Più volte vorrei vedere gli Stati prendere posizioni più nette su determinate tematiche e invece mi sto rendendo conto che ogni cambiamento, seppure all'apparenza piccolissimo, è sempre il frutto di confronti, compromessi e cooperazione.

Sono consapevole che la strada è ancora lunga e le cose da imparare tantissime, ma ogni giorno, oltre a capire pian piano ciò che voglio diventare nella vita, ho la conferma che si tratta dell'esperienza più stimolante che potesse capitarmi in questo momento.

Margherita Fratantoni

Dio a modo mio

di Mariavittoria Piccinno

A 50 anni dal Concilio Vaticano Secondo si riapre il dibattito, forse mai chiuso, sul rapporto tra Chiesa e uomo contemporaneo. Un dibattito che ci ha portate il 15 febbraio scorso nelle Gallerie d'Italia di Piazza della Scala per una riflessione che si è svolta in una maniera del tutto nuova, assumendo come punto di partenza le interviste ai "millennials", i giovani nati tra gli anni '80 e '90 del secolo scorso: l'indagine "Dio a modo mio", promossa dall'Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori, che si impegna a restituirci un report importante sul rapporto tra Giovani e Fede.

L'approfondimento ad hoc ha coinvolto 23 intervistatori di età compresa tra i 23 ed i 30 anni e 150 intervistati, distribuiti in tutta Italia, tutti battezzati e appartenenti a due fasce di età (19-21 anni e 27-29 anni). Il convegno, che ha visto il dott. Mattia Pivato come mediatore, si è arricchito di opinioni e interventi di personaggi che hanno collaborato e preso parte attivamente all'indagine.

Paola Bignardi, coordinatrice del Progetto Giovani dell'Istituto Toniolo, ha attribuito al progetto l'intento di fornire strumenti per creare una comunicazione con il mondo giovanile, e, come esito della ricerca, l'impegno di una conversione pastorale affinché i giovani possano risentirsi a casa nella loro comunità. Ed è proprio Claudio Giuliodori, assistente ecclesiastico generale, che ribadisce la necessità di una profonda revisione pastorale. Nel primo intervento, in apertura del convegno, ci restituisce le parole chiave di questa esperienza "umilmente accanto ai giovani": sono l'ascolto e il dialogo con i giovani che permettono di entrare nelle risonanze profonde del cuore. "La tua presenza splende dentro di me" diceva Agostino. Proprio perché il mondo giovanile assimila inconsapevolmente l'esperienza di fede, in una intimità che le indagini quantitative faticano a documentare, parliamo di un Dio che è presente "a modo mio" nella vita dei giovani, seppur intimamente e profonda-

mente. Nell'esperienza individualista di ogni giovane, la Chiesa fatica ad agire: ad un certo punto della vita dei giovani si espleta una frattura, una drammatica interruzione nel cammino di iniziazione alla fede, che si ricuce nella giovinezza adulta. Emblematico, poi, il sipario teatrale svoltosi davanti ai presenti, che ha visto protagonisti tre ragazzi nel ruolo di Agnostico Mondo, Pia Chiesa e Angelo del Signore. Agnostico Mondo è venuto a celebrare il suo trionfo: "Dio non è morto, è stramorto", estremizzando la citazione di Nietzsche e rappresentando il sentire comune dei giovani che odiano la Chiesa. Solo quando Pia Chiesa e Agnostico Mondo vanno via per un dialogo ecumenico e la Chiesa si mette a nuovo c'è la svolta.

Rita Bichi, sociologa ordinaria della Facoltà di Scienze Politiche, chiarisce meglio i punti focali dell'indagine rivolta alle due fasce d'età: entrambe rientrano nei millennials ed entrambe sono critiche, in quanto vedono un allontanamento e un ritorno alla fede. L'analisi si è differenziata nelle interviste per genere, attività e provenienza geografica, in modo da avere un campione più variegato possibile. Le tracce dell'intervista sono state affidate ad altri giovani, perché la comunicazione fosse facilitata anche dallo slang e dalla comune età. I giovani sono stati sottoposti a immagini e temi rilevanti, quali il loro rapporto verso la Chiesa, il proprio percorso di fede, la conoscenza rispetto alla dottrina. È emerso dalle interviste che i giovani confondono la fede con l'etica, con il seguire delle regole; inoltre amano molto Papa Francesco: lo considerano un testimone e un missionario. Il cristianesimo per qualcuno vuol dire vivere: Gesù è l'amico e il confidente che salva dalle difficoltà; per altri "la Chiesa è una donna difficile" e "prego quando mi ricordo e quando mi addormento". Solo alcune delle rivelazioni più disparate. Don Giordano Goccini della diocesi di Reggio Emilia si è occupato di descrivere nel libro come i giovani vedano i sacerdoti e si è soffermato sulla



frase di uno di loro: il Cristianesimo dà senso a tutto, senso come significato delle cose, senso come direzione, senso come relazione diretta con Dio. E ci lascia con una domanda aperta: in un'epoca in cui vi è la smania di diventare grandi, in una generazione impantanata in cui si consuma la diaspora del senso, in cui vi è la capacità di negoziare il senso, Dio è capace di dare il senso? In un'epoca in cui il luogo dove essere cristiani è la ferialità, dove i cristiani, nel sentire comune, vivono la vita all'ombra del campanile e la Chiesa non è più vista come sacramento di salvezza o ponte verso il cielo, in un'epoca in cui il prete è visto solo come un compagno di viaggio e non come un tramite?

Cristina Pasqualini, ricercatrice di Sociologia presso l'Università Cattolica, immagina di tracciare un percorso di fede per i giovani. I *millennials* sono la generazione di mezzo: storicamente collocati tra un modello istituzionale e uno informale, di libertà, de-istituzionalizzato. Un percorso standard di fede per questi giovani vede la fede che si evolve insieme alla vita: la fede cresce si annulla e si trasforma. L'iniziazione cristiana avviene con i genitori e l'istituzione del catechismo rappresenta, talvolta, un ricordo negativo ed un'esperienza imposta. Subentra per i giovani la voglia di staccarsi dalla formalità, di mettersi alla prova, ma la fede rimane latente, sottopelle. In quest'indagine il rapporto con la fede è stato distinto in diversi codici: a fisarmonica; non standard, con un distacco solo intellettuale, da parte dei giovani molto critici; distacco non restitutivo, con degli atei non credenti e, codice rosso, distacco traumatico dalla fede; infine codice bianco, per le mosche bianche, ovvero i cattolici convinti. Ma, ci si chiede, è quest'ultimo un profilo di nicchia destinato a rimanere tale?

Dai sogni al Libri: lavorare nell'editoria per l'infanzia

di Cristina Caponeri

Sognavo di lavorare in una casa editrice di libri per bambini, quindi ho fatto le valige e sono venuta a laurearmi in Filologia Moderna all'Università Cattolica, nella capitale dell'editoria, Milano. Come nuova casa: il Collegio Marianum. A dispetto di tutti gli scoraggianti pronostici sulla difficoltà di trovare lavoro oggi e -ancora più

Dai sogni ai libri: lavorare nell'editoria per l'infanzia

Sognavo di lavorare in una casa editrice di libri per bambini, quindi ho fatto le valige e sono venuta a laurearmi in Filologia Moderna all'Università Cattolica, nella capitale dell'editoria, Milano. Come nuova casa: il Collegio Marianum. A dispetto di tutti gli scoraggianti pronostici sulla difficoltà di trovare lavoro oggi e -ancora più

Sognavo di lavorare in una casa editrice di libri per bambini, quindi ho fatto le valige e sono venuta a laurearmi in Filologia Moderna all'Università Cattolica, nella capitale dell'editoria, Milano. Come nuova casa: il Collegio Marianum. A dispetto di tutti gli scoraggianti pronostici sulla difficoltà di trovare lavoro oggi e - ancora più impensabile! - trovare spazio in una



da Editrice Il Castoro, casa editrice indipendente specializzata in libri per bambini e ragazzi, nata negli anni Novanta, oggi una delle maggiori realtà del settore.

Da un anno lavoro nell'ufficio stampa di questo meraviglioso ambiente creativo, dove si respira aria di casa - siamo in 15 dipendenti

casa editrice, pochi mesi dopo la laurea ho avuto la fortunata possibilità di svolgere una prima importante esperienza di stage redazionale presso Terre di mezzo Editore. Una seconda grande occasione è arrivata poco dopo: prima di concludere lo stage, ho ricevuto una proposta

CONTINUA

- e di sfida, crescita e conferme. Fra le più recenti notizie: siamo fra i tre finalisti del prestigioso LBF International Excellence Awards, indetto dalla London Book Fair, che premia l'eccellenza editoriale a livello mondiale.

Dedico le mie giornate a parlare di libri: il compito dell'ufficio stampa, infatti, è far sì che giornali, blog, siti, radio e social network facciano conoscere i nostri nuovi titoli in uscita e creino interesse. Organizziamo eventi con gli autori e progetti con le scuole. Viaggiamo per fiere professionali, commerciali e festival di promozione della lettura: Bologna, Torino, Mantova, Roma, Rimini.

Il Castoro è anche proprietario della storica Libreria dei Ragazzi, oggi in via Tadino 53, fondata negli anni Settanta da due colonne della letteratura per l'infanzia italiana, Roberto Denti e la moglie Gianna Vitali. Il loro è stato il primo pionieristico tentativo di dedicare una intera libreria soltanto ai bambini, in anni in cui l'editoria per ragazzi non aveva ancora preso consapevolezza di sé.

Anche in libreria il mio ruolo è quello di ufficio stampa: organizzo eventi, incontri con gli autori, corsi e laboratori per bambini il cui punto di partenza siano sempre i libri e le storie e ne curo la comunicazione nei diversi canali, proseguendo quella missione di promuovere la lettura che La Libreria porta avanti da più di quarant'anni. I bambini sono anche il centro di incontri per adulti sulla letteratura, la didattica, l'insegnamento e ogni sfera che riguarda l'infanzia.

Adoro il mio lavoro, ogni giorno diverso, perché partendo dai libri si può spaziare e riflettere su tutto. Un lavoro di contatto con le persone, dove da tramite fanno la cultura e la formazione. Un lavoro in cui credo molto e che ho la fortuna di vivere!

Riceviamo da Giuliana Catena un'affettuosa lettera della Mea.

Milano, 14.3.57

Cara Giuliana,

la tua lettera, dopo tanto silenzio, mi ha recato gioia e per il ricordo caro e per la buona notizia che mi dai.

Sono veramente contenta nel saperti impegnata nella scuola e in altre attività, a buon vantaggio del tuo Paese.

Sono contenta per il fatto in sé: perché un'insegnante onesta e brava nel compiere bene il suo lavoro, giova a sé e al suo ambiente quali siano la verità e la cultura che sole educano. Sono contenta per quanto ne deriva per te che certamente riuscirai a trovare nel tuo lavoro, in ogni tuo impegno umano, la fonte di santità. Perché il nostro dovere è volontà di Dio. Perciò il tuo insegnamento, oltre ad avere un enorme valore in sé, è il mezzo precipuo con cui tu tendi alla perfezione.

Per questo sono felice di saperti all'opera e sono certa che farai tanto bene. Cerchiamo di essere umili perché sia il Signore che compie il bene attraverso noi, e poi siamo contenti di tutto quanto Egli permette a nostro riguardo. Al Marianum la vita è intensa anche per molte attività che vi si svolgono. Da quest'anno le "fuori corso" hanno un piccolo pensionato, sempre dell'Università, non molto lontano da qui. Così al Marianum c'è meno confusione, però a me dispiace molto non potere avere qui "tutte le mie" figliole.

Sabato partiamo in tre gruppi per Ghiffa, Zavattarello e San Remo (Imperia) poi dal 14 al 18 aprile un gruppo andrà ad Assisi e dal 24 aprile al 28 a Roma: Ti chiedo una preghiera perché tutti i corsi vadano bene, a gloria di Dio. Grazie.

Ti ricordo sempre e Spero poterti rivedere quanto prima. Salutami i tuoi cari. A te un abbraccio Mea Tabanelli

PS La signorina Anna e la signorina Ines ricambiano i saluti graditi e così padre Carlo. Raccomandaci qualche volta al Signore. Grazie.

Con affetto MT

LI RICORDIAMO:

Luigia Piccinelli (1926- 2015), matricola nel 1945/46.

Raffaele Colombo, marito di Annamaria Sciarretta Partecipiamo al dolore dei familiari e in particolare siamo affettuosamente vicine ad Annamaria e al figlio Ettore

Ci ha molto colpito la tragica scomparsa di **Gemma Majerotto**, socia dell'associazione MEA. Per condividere il dolore della Famiglia Enrica Zulli ha chiesto a monsignor Ghidelli di celebrare una Santa messa di suffragio nella chiesa di San Francesco d'Assisi al Fopponino alla quale abbiamo partecipato .



Silvia Maria Barbero è nata ad Alessandria il 21 gennaio 1933.

Ha vissuto la sua infanzia e giovinezza nella città piemontese conseguendo la maturità presso il Liceo Classico G. Plana.

Appassionata di letteratura e soprattutto di storia si iscrisse alla facoltà di Lettere Moderne all'Università Cattolica di Milano, dove ha conseguito la Laurea con il massimo dei voti il 17 novembre del 1958. Dopo la Laurea ha insegnato presso le scuole medie superiori di Alessandria fino al 1965 quando, con il matrimonio con Luigi Rigon, lascia il Piemonte per trasferirsi in Veneto, e precisamente nel Vicentino, a Thiene.

Qui continua la sua attività di insegnante prima presso l'Istituto Tecnico "Aulo Ceccato", e poi alla Scuola Media "Arturo Ferrarin".

La sua carriera si interrompe nel 1984 quando, per motivi di salute legati a problemi di vista, lascia l'insegnamento.

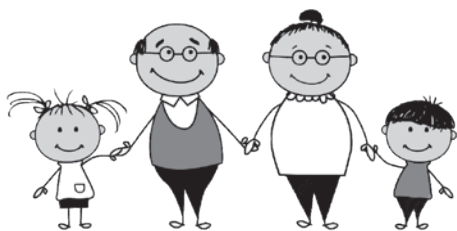
Tuttavia la sua indole attiva la spinge ad impegnarsi nel mondo del volontariato: primo come Coordinatrice Didattica della Scuola Bottega dell'A.G.E. con sede a Thiene ed in seguito dal 1997 al 2008, copre la carica di Presidente del C.A.V. (Centro Aiuto alla Vita) di Thiene. Negli ultimi anni, nonostante l'aggravarsi dei problemi visivi, si è dedicata alla realizzazione del presente libro, un sogno che da molto tempo stava coltivando e che solo ora è riuscita a portare a compimento.

A dicembre 2011 ha pubblicato il libro **"Acqua che tenue tra i sassi flui"** in cui Silvia Maria Barbero s'ispira alla vita del padre Federico.

Il libro nasce dal desiderio di raccontare e riordinare i ricordi di un mondo che si è perso e che, nel susseguirsi della storia personale di un ragazzino di campagna che diventa uomo, si intreccia con gli eventi che hanno caratterizzato i grandi momenti, a volte tragici, del Ventesimo Secolo. Una vicenda che, prendendo avvio dalla storia semplice di gente "d'altri tempi", arriva quasi fino ai giorni nostri.

Un libro che, come un racconto di nonna Silvia ai suoi tre nipoti, vuole lasciare alle giovani generazioni una testimonianza delle persone e dei fatti del secolo scorso.

Dopo una lunga malattia Silvia Maria Barbero è mancata nella sua casa di Thiene il 6 gennaio 2015 in serenità accompagnata dall'affetto dei suoi cari.



L'angolo dei nipoti

PARABOLA DI NATALE

con la bocca dei bimbi e dei lattanti ... (Salmo 8)

di Paola Polverari

Una nonna, di nome Paola, la notte di Natale così raccontava ai suoi bambini: "Sono stata in una grande città chiamata Milano, dove c'era tanta gente, tante luci, tanti alberi splendidi, tante vetrine colorate e piene di doni per grandi e piccini. C'era anche Gabriele, lo zio vostro, e guardavamo tutta quella bellezza e ricchezza, tenendoci per mano un po' confusi e pieni di meraviglia. Era già notte, eravamo stanchi, siamo entrati in una chiesa nel centro della città, con una cupola immensa che racchiudeva il mondo, dove ancora si celebrava una Messa e tanta gente era presente devota e in ascolto. Anche noi abbiamo pregato. Poi siamo usciti.

Sul sagrato, protetto da un grande portico che fa da tetto e ripara un po' dalla pioggia e dal vento, abbiamo visto una scena che nel nostro paese non c'è stata mai: molte persone, uomini e donne, con calma e rassegnazione, come una abitudine, stendevano a terra grossi pezzi di cartone, in due o tre strati, e ci si sdraiavano sopra, protetti da coperte ed imbottite, per passare lì la notte".

La nonna aggiunse che loro due erano rimasti sorpresi e rattristati: faceva pena quella gente che non ha casa e si accontenta docile, senza protestare o imprecare, di un riparo così misero, per tutta la vita forse. I bambini ascoltavano con orecchi attenti e il cervellino in registrazione, zitti. Tommaso si è allontanato verso i giochi; ma è ritornato subito dopo e con occhi fermi e seri si è piantato vicino alla nonna: "Ma se stavate tanto in pena, potevate mettervi voi su quei cartoni e mandare quella gente nelle vostre camere".

E tutti, nella notte di Natale, rimasero a occhi bassi, confusi in silenzio.

La torta d'erbi

di Rosanna Arrighi

Dunque, vediamo un po', andiamo a rispolverare la ricetta di casa mia.

Gli ingredienti:

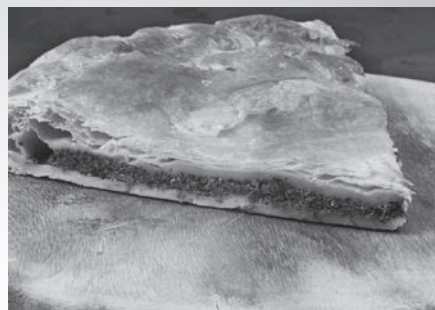
- 1,5 chilogrammi di bietole (a costa stretta di preferenza);
- qualche manciata di spinaci a piacere;
- due cipolle di media grossezza;
- tre uova intere;
- 2,5 etti di ricotta (meglio quella del contadino nella tazza);
- 1 etto di olio;
- 1 etto di parmigiano;
- sfoglia fatta a mano con farina 00, un cucchiaino d'olio, un pizzico di sale, acqua tiepida.

Si lavano le bietole private dei gambi e si tagliano a mano in striscioline.

Si aggiungono le cipolle tagliate a fette sottili, si sala con sale fino e si posiziona il tutto in un canovaccio da sospendere per 20/30 minuti sullo scolapiatti, appendendolo con due mollette da panni per consentire la fuoriuscita del liquido.

Intanto in una ciotola si mescolano tre uova con la ricotta in modo da formare una crema, poi si aggiungono le bietole e le cipolle strizzate, l'olio e infine il parmigiano. Si riveste con la sfoglia tirata sottile una teglia bagnata d'olio, vi si versa l'impasto e si ricopre il tutto con un'altra sfoglia delimitata ai bordi dall'azione di una forchetta.

Quindi si inforna la torta a 180 gradi per circa 40 minuti.



Non ho tralasciato nulla? Allora posso cominciare.

Taglio le erbe crude a strisce sottilissime, muovendo ritmicamente il coltello affilato con colpi rapidi e sicuri. Raccoglio la verdura in un canovaccio da

cucina, che presto si riempie e lo appendo, dopo averlo salato, con una molletta di legno allo scolapiatti. Il liquido verde e sieroso comincia a colare, i miei pensieri si concentrano e si dilatano, volano lontano nel tempo. Ho ripetuto gesti antichi, ho rinnovato tacitamente un rito, ripercorrendo le tappe di una liturgia familiare e collettiva.

Così ho visto fare mia madre, mia nonna, mia zia che guardavo di sottocchi con un libro in mano nella quiete accogliente della cucina, in attesa del pasto serale. Sì, perché nella mia terra d'origine, la Lunigiana, la torta d'erbi ha un significato tutto particolare.

Non si tratta soltanto di un piatto prelibato, ma concentra in sé l'unità della famiglia, le leggi di una economia domestica austera e gustosa, il bisogno di nutrimento salutare e la gioia del ritrovarsi insieme. I turisti, assaggiando le offerte culinarie delle trattorie locali, con il tono di incalliti gourmet, mormorano come il Pescatore Verde di Pinocchio: "Buona questa torta ..., il sale è ben dosato, l'impasto eccellente, ha un sapore decisamente genuino ..."

Ma riducono il tutto ad una specialità gastronomica del territorio, di cui per altro non conoscono la raffinata elaborazione, né i segreti custoditi gelosamente nella tradizione di ogni famiglia.

ORARI DI SEGRETERIA DELL'ASSOCIAZIONE

la segreteria dell'Associazione è aperta al **martedì** mattina **dalle ore 10.00 alle ore 12.00**. È possibile telefonare direttamente in ufficio o lasciare un messaggio sulla segreteria telefonica, indicando chiaramente il proprio nome e il relativo numero telefonico, per poter essere richiamati. Se preferite comunicarci le vostre richieste per iscritto, l'indirizzo è il seguente:

Associazione MEA - Collegio Marianum
via San Vittore, 18 - 201123 MILANO - tel. 02.499894003
mail: associazione.mea@unicatt.it - revisori.ass_mea@tiscali.it.

CAMPAGNA ABBONAMENTI

Approfitta del bollettino postale già compilato per rinnovare l'adesione all'Associazione o per iscriverti.

QUOTA ASSOCIATIVA + FOGLIO M.E.A.: **euro 40,00**

ABBONAMENTO AL FOGLIO M.E.A.: **euro 15,00**

IBAN (MEA Marianum Ex Allieve):

IT06P076010160000041603200

Sant'Anselmo e la diatriba sul "FILIOQUE"



“In Dio, dice Sant’Anselmo, è tutto unità, ad eccezione soltanto di ciò che esprime diversità nel rapportarsi di una persona all’altra. Questa “opposizione relativa” non è altro che ciò che differenzia l’Io dal Tu all’interno del Dio Trino. Il rapporto del Padre nei confronti del Figlio e dello Spirito Santo è chiaro ed è pacifico, definito universalmente (da latini e da greci) come generativo nel primo caso e spi-

rativo nel secondo. Il Padre, infatti, è la causa primordiale della divinità, la Persona da cui scaturisce l’intera divinità (**Deus de quo Deus est**), e di conseguenza da Lui procedono sia il Figlio che lo Spirito Santo (**Deus de Deo**). Qual è, invece, la *relationis oppositio* che caratterizza il Figlio e lo Spirito Santo? Hanno un rapporto fra di loro e, se sì, chi dei due procede dall’altro ed in che modo? Secondo Anselmo non è possibile che il Figlio proceda dallo Spirito, altrimenti la funzione dello Spirito si confonderebbe con quella (generatrice) del Padre. D’altra parte lo Spirito non ha neppure una funzione “spiratrice”, altrimenti il Figlio sarebbe spirito anche lui. Pertanto va presa in considerazione la relazione inversa, quella cioè che va dal Figlio allo Spirito Santo. Il Figlio, però, non opera tutte le funzioni del Padre, e quindi non si rapporta allo Spirito con la funzione generante (altrimenti lo Spirito sarebbe anche lui figlio o nipote). Del Padre egli partecipa solo alla funzione spiratrice che costituisce la mo-

dalità con cui lo Spirito procede da entrambi.”

Ma i bizantini presenti al concilio, sorpresi dal metodo speculativo di Sant’Anselmo, ne respinsero, pur ammirandole, le rigorose argomentazioni basate sulla *relationis oppositio* perché non fondate sulle Sacre Scritture. A conclusione di questa non facile lettura del pensiero anselmiano, noi cristiani del terzo millennio, cresciuti negli anni postconciliari, siamo colti dallo sconcerto. Da una parte riconosciamo in Anselmo il più fulgido e autorevole “rappresentante della speculazione teologica dopo i tempi di sant’Agostino”, come sostiene il conferenziere citato, dall’altra non ci capacitiamo come si sia potuto mandare in frantumi un bene prezioso come l’unità dei cristiani per le ragioni precedentemente esposte. Possiamo, dunque, soltanto affidarci alla speranza che l’incontro epocale dei due presuli ci restituisca la piena comunione con i nostri fratelli separati da secoli.

CONTINUA DA PAG. 5

POESIA

Abbiamo ricevuto da Luisa Vercelli una raccolta di sue poesie che mostrano un’attenta ricerca della bellezza della natura come ricordo di tempi passati. Ne abbiamo scelta una, forse meno poetica in senso tradizionale, ma più icastica nelle immagini.

LA CASA DI CORTE A MILANO

Vecchie balaustre
di ruggine ferro
gerani spioventi
lavande nel coccio
balconi fioriti
fra il verde
corolle di rosso di rosa e di blu.
Il nuovo ascensore
rispecchia
nei vetri lucenti
le scale di sasso,
le imposte di legno socchiuse
sui muri di grigio cemento.
Là dentro
c’è vita di nuovo.

RIFLESSIONI SULLO SVILUPPO SOSTENIBILE



condividiamo l’esistenza, e come una madre bella che ci accoglie tra le sue braccia: « *Laudato si’, mi’ Signore, per sora nostra madre Terra, la quale ne sustenta et governa, et produce diversi fructi con coloriti fiori et herba* »

2. Questa sorella protesta per il male che le provochiamo, a causa dell’uso irresponsabile e dell’abuso dei beni che Dio ha posto in lei. Siamo cresciuti pensando che eravamo suoi proprietari e dominatori, autorizzati a saccheggiarla. La violenza che c’è nel cuore umano ferito dal peccato si manifesta anche nei sintomi di malattia che avvertiamo nel suolo, nell’acqua, nell’aria e negli esseri viventi. Per questo, fra i poveri più abbandonati e maltrattati, c’è la nostra oppressa e de-

vastata terra, che « *geme e soffre le doglie del parto* » (Rm 8,22). Dimentichiamo che noi stessi siamo terra (cfr Gen 2,7). Il nostro stesso corpo è costituito dagli elementi del pianeta, la sua aria è quella che ci dà il respiro e la sua acqua ci vivifica e ristora.

3. Più di cinquant’anni fa, mentre il mondo vacillava sull’orlo di una crisi nucleare, il santo Papa Giovanni XXIII scrisse un’Enciclica con la quale non si limitò solamente a respingere la guerra, bensì volle trasmettere una proposta di pace. Diresse il suo messaggio *Pacem in terris* a tutto il “mondo cattolico”, ma aggiungeva « *nonché a tutti gli uomini di buona volontà* ». Adesso, di fronte al deterioramento globale dell’ambiente, voglio rivolgermi a ogni persona che abita questo pianeta. Nella mia Esortazione *Evangelii gaudium*, ho scritto ai membri della Chiesa per mobilitare un processo di riforma missionaria ancora da compiere. In questa Enciclica, mi propongo specialmente di entrare in dialogo con tutti riguardo alla nostra casa comune.

Ricordiamo, a completamento di questi brani iniziali dell’enciclica, che nuovi economisti hanno sottolineato il tema del bene comune e della felicità come obiettivo dell’uomo, respingendo quel concetto di *homo oeconomicus*, che si è dimostrato inadeguato a sostenere lo “sviluppo sostenibile”, e quindi mettendo in evidenza che la felicità non viene dal denaro, ma dalle relazioni.

SCORRIBANDA IN SARDEGNA

30 SETTEMBRE / 5 OTTOBRE



Venerdì 30 settembre :

Partenza da Malpensa (consigliata per chi vuole partire da Milano) con volo Easy Jet, Terminal 2 alle ore 10.35. Arrivo ad Alghero alle ore 11.50. Pullman a disposizione e breve tour della Riviera del Corallo fino a Capocaccia.

Al termine sistemazione all'Hotel Gran Catalunya**** in centro ad Alghero.

Pranzo libero (Focacceria Il Milese a m.200).

Pomeriggio libero per passeggiata nella città catalana.

Cena in hotel.

Sabato 1 ottobre:

Dalle ore 8: prima colazione. Ore 9: incontro con le amiche sarde e assemblea in hotel.

Al termine pranzo nel ristorante "Blau Sky" al 9° piano con terrazza panoramica.

Pomeriggio: visita del centro storico e S. Messa.

Cena libera.

Domenica 2 ottobre :

Dalle ore 7 prima colazione. Ore 8: partenza in pullman per visitare le miniere dell'Argentiera, l'antico borgo di pescatori di Stintino e la splendida spiaggia della "Pelosa".

Pranzo libero (eventuale picnic).

Nel pomeriggio, visita a Porto Torres: basilica romanica di San Gavino, legata al culto dei tre santi martiri Proto, Gavino e Gianuario.

Al termine, visita del centro storico di Sassari: Piazza di Italia, Corso Vittorio Emanuele, Palazzo Guarino, Teatro Civico, Palazzo Ducale, Duomo, Santa Maria in Betlem e Fontana di Rosello, simbolo di Sassari.

Rientro ad Alghero: cena e pernottamento al Catalunya.

Lunedì 3 ottobre :

Dalle ore 7 prima colazione. Ore 8: partenza per visitare le chiese romaniche di Santa Maria di Saccargia, S. Antioco di Bisarcio e ad Ardara l'imponente Santa Maria del Regno e il magnifico retablo, il più grande polittico cinquecentesco in Sardegna. Visita, guidata da un monaco, del monastero benedettino di San Pietro di Sorres.

Pranzo libero.

Nel pomeriggio visita della Reggia Nuragica di Santu Antine (Visita guidata ed ingressi inclusi).

Rientro ad Alghero, cena e pernottamento in hotel.

Martedì 4 Ottobre:

Dalle ore 7 prima colazione. Ore 8: partenza per Oliena. Escursione in jeep nella valle di Lanaitu, visita della sorgente

"Su Gologone" e del nuraghe "Sa sedda e sos carros", ancora in corso di scavo.

Pranzo Sardo in campagna (ingressi e pranzo inclusi).

Nel pomeriggio, sosta all'hotel "Su Gologone" e, se possibile, puntata a Nuoro alla casa di Grazia Deledda oppure ad Orgosolo per ammirare i famosi murales.

Rientro ad Alghero. Cena e pernottamento in hotel.

Mercoledì 5 Ottobre.

Dalle ore 7.30 prima colazione. Trasferimento all'aeroporto di Alghero e partenza con volo Easy ore 12.50 (arrivo a Malpensa alle ore 14.00).

QUOTE PER PERSONA PER 25 PAGANTI :

Euro 480.00 (in camera doppia);

supplemento camera singola: euro 20 (per notte)

LA QUOTA COMPRENDE :

SISTEMAZIONE ad ALGHERO

ALL' HOTEL CATALUNYA (4** Centralissimo)**

MEZZA PENSIONE: Prima Colazione a buffet, quattro cene e un pranzo (bevande incluse)

ESCURSIONI E VISITE CON PULLMAN PRIVATO, come da programma ingresso al nuraghe di santu antine a torralba e a sa sedda e sos carros. Pranzo sardo di martedì 4 ottobre

Mance

LA QUOTA NON COMPRENDE:

VIAGGIO IN AEREO

EXTRA VARI

TASSA DI SOGGIORNO Euro 2,50 il 30/09 e Euro 1,50 per i giorni successivi (euro 8.50 per persona da saldare all'arrivo in hotel.

EURO 25 PER IL PRANZO DI SABATO (SOLO PER LE AMICHE SARDE CHE PARTECIPERANNO ALL'ASSEMBLEA)

NB DATA L'IMPOSSIBILITÀ DI INDICARE MODALITÀ E COSTI DELLA PRENOTAZIONE DEI VOLI DA MILANO E RITORNO, VI CONSIGLIAMO, SE SIETE INTERESSATE, DI PRENDERE IMMEDIATAMENTE CONTATTO CON MAVI MULAS (3356705667).

SCORRIBANDA IN SARDEGNA

TAGLIANDO DI PRENOTAZIONE

da spedire per posta a MEA Marianum ex Allieve, Via San Vittore 18, 20123 Milano
oppure per fax al numero 02499894018 o anche per e-mail all'indirizzo associazione.mea@unicatt.it
entro il 10 giugno 2016.

Nome.....

Cognome.....

Indirizzo

Tel.: Cell. e-mail

Prenoto per n. persona/e in camera singola doppia

Ho inviato sul ccp. n. 41603200 o tramite bonifico bancario (IT06P0760101600000041603200) l'intera quota per persona per un totale di euro

In ossequio alla legge 196/2003 acconsento al trattamento dei dati personali; le informazioni trasmesse verranno utilizzate per l'espletamento della richiesta e conservate presso la sede dell'Associazione, alla quale sarà possibile richiedere in qualsiasi momento la rettifica o la cancellazione.

Firma

ALBUM DI VIAGGIO

